

1 - MOTIVAZIONI PER LA PROGETTAZIONE/ATTIVAZIONE DEL CORSO DI STUDIO

1.a Se in Ateneo esiste già un CdS della medesima Classe, quali sono le motivazioni per attivarne un altro?

Il Dipartimento di Giurisprudenza contempla come laurea triennale il CdS in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali afferente alla stessa classe di laurea L-14. Quest'ultimo CdS, rispetto all'istituendo, presenta profili formativi profondamente diversi, essendo incentrato su figure professionali legate ad un settore giuridico molto lontano da quello penalistico. La scelta degli insegnamenti caratterizzanti nell'ordinamento del CdS in esame è stata dettata proprio da questa esigenza di differenziazione. Infatti, il CdS non condivide con quello in Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali i 60 cfu comuni previsti per i CdS della stessa classe di laurea, proprio perché presenta un ordinamento di matrice sostanzialmente pubblicistica, al contrario di quello di Consulente del lavoro ed esperto di relazioni industriali che, invece, offre un ordinamento prevalentemente privatistico. Profondamente diverse sono le figure professionali che si intendono formare così come le conoscenze, le capacità e le autonomie che i laureati devono possedere.

1.b Quali sono gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe presenti in Atenei della stessa regione o in regioni limitrofe?

Usando i dati dell'indagine AlmaLaurea riportati nella Tabella 1, relativi all'anno 2014, è possibile comparare la performance in termini di condizioni occupazionali dei laureati della classe L-14 dell'Università degli Studi di Foggia con i laureati dei CdS della medesima classe o del medesimo tipo di corso di laurea degli Atenei della stessa regione e delle regioni limitrofe ad un anno dalla laurea. Tra gli altri risultati, è possibile notare che il 35% laureati della classe L-14 dell'Università di Foggia ha un'occupazione ad un anno dal conseguimento della laurea. Nel suo complesso, questa percentuale è leggermente dissimile rispetto a quella media dei laureati della classe L-14 degli Atenei della stessa regione e delle regioni limitrofe (46%). Non è possibile rilevare i dati a 3 anni e a 5 anni disaggregati per classe di laurea né per l'anno di indagine 2014 né per gli anni precedenti.

1.c Qualora gli esiti occupazionali conseguiti dai CdS della medesima Classe già presenti in Atenei della regione o di regioni limitrofe risultino poco soddisfacenti, quali specifiche ragioni inducono a proporre l'attivazione del CdS?

Tenendo conto dei dati presentati nel quadro precedente, gli esiti occupazionali del CdS in L-14 non risultano soddisfacenti. Pur tuttavia, si prevede che il CdS in Scienze investigative avrà sbocchi occupazionali più ampi del primo, in ragione del fatto che l'ambito lavorativo delle investigazioni private rappresenta un settore completamente sguarnito di figure professionali a causa della recente previsione del titolo di laurea come requisito di iscrizione al relativo albo. I laureati in Scienze Investigative avranno il titolo necessario per divenire Investigatori privati. Nell'ambito delle investigazioni pubbliche, gli studenti interessati a tale tipo di formazione sono, per un verso, già inseriti nel mondo del lavoro necessitando del titolo di laurea triennale per l'avanzamento nei ruoli delle Forze dell'ordine, e, per altro verso, sono orientati ad immettersi nel settore delle investigazioni pubbliche attraverso i concorsi in cui il titolo di laurea triennale costituisce titolo preferenziale (e, di qui a breve, in ragione della riforma legislativa in atto, titolo necessario).

1.d Con riferimento alla presenza di analogo CdS nella stessa regione o in regioni limitrofe, quali sono le ragioni per cui si propone di istituire il CdS? E quali, nel caso, le specificità che lo contraddistinguono?

Non esistono corsi analoghi né in regione né nelle regioni confinanti e limitrofe. Confrontando l'ordinamento con quello di CdS simili (all'incirca 5), presenti nell'Italia centrale e settentrionale, il percorso didattico, le conoscenze e competenze trasmesse e le figure professionali

di riferimento sono marcatamente diverse, appartenendo – molti degli altri CdS - ad altre classi di laurea (prevalentemente psicologiche). L'istituendo CdS formerà la figura professionale di un giurista.

Rispetto a CdS della stessa classe di laurea (all'incirca 2), l'istituendo CdS fornisce una formazione di carattere prevalentemente penalistico nel settore delle indagini, con basilari conoscenze ed abilità tecniche. La scelta di inserire tra le attività affini anche il SSD IUS/16, pur se caratterizzante, è dovuta al fatto che esso non verterà sulle conoscenze di base del diritto processuale penale ma sulle tematiche - molto più specialistiche - della Digital Forensics, ossia sull'insegnamento della prova penale a carattere informatico; tale scelta contribuisce a distinguere il presente corso dagli altri esistenti nel territorio nazionale.

1.e Qualora nell'Ateneo vi siano CdS, anche di altra Classe, che hanno come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili a quelli del Corso proposto, quali sono le ragioni per l'attivazione e quali le sue specificità?

Nell'Ateneo non vi sono CdS aventi come obiettivo figure professionali ed esiti formativi simili.

2 – ANALISI DELLA DOMANDA DI FORMAZIONE

2.a La gamma delle organizzazioni consultate, o direttamente o tramite studi di settore, e adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale o internazionale?

Le organizzazioni consultate, nelle modalità descritte di seguito, sono quelle maggiormente rappresentative degli interessi formativi espressi dal mondo della giustizia e da quello, in particolare, del settore penalistico. Sono organizzazioni nazionali, alcune delle quali decentrate in sede regionale, ed anche organizzazioni internazionali.

Molte di queste hanno già un intenso rapporto di collaborazione con il Dipartimento, vuoi per la progettazione degli altri corsi di laurea, vuoi per collaborazioni didattiche (lezioni, seminari, stage e tirocini, master).

Queste sono:

- Polizia di Stato, nelle figure dei Questori di Foggia e Pesaro Urbino;
- Presidente del Tribunale di Foggia;
- Camera penale di Foggia nella figura del Presidente della Camera penale;
- Camera penale di Roma nella figura del Consigliere Comi;
- Comandante della Polizia municipale di Salerno;
- International Information System Forensic Association (IISFA) nella figura del Presidente e del Vicepresidente del capitolo italiano

La quantità e qualità delle organizzazioni consultate rappresentano adeguatamente la “risposta” del mondo lavorativo.

2.b Modalità e tempi delle consultazioni sono adeguate? Si sono considerati studi di settore aggiornati a livello regionale, nazionale o internazionale? Se sì, come? Con quali esiti e con quali riscontri?

L'analisi della domanda di formazione, insieme agli indirizzi ed alle linee generali di programmazione dell'Ateneo, sono stati gli input iniziali che hanno consentito di avviare il processo di progettazione del corso di studio.

Una prima fase di indagine preliminare ed informale (svolta tra settembre e novembre 2014) ha consentito di raccogliere, verificare ed analizzare vari dati collegati a studi di settore relativi al

mercato del lavoro regionale, nazionale ed internazionale e dati Almalaurea sugli sbocchi occupazionali connessi alle classi di laurea interessata.

Sono state poi aggiunte informazioni raccolte mediante consultazioni delle organizzazioni già indicate.

In particolare, agli inizi del 2015, all'incirca un anno prima della presentazione ufficiale della proposta, una commissione composta dai docenti maggiormente coinvolti nel percorso formativo del CdS in esame (diritto penale, diritto processuale penale, diritto tributario, diritto internazionale), ha contattato le istituzioni locali e nazionali con cui da tempo intercorrono rapporti didattici collaborativi. Sono state eseguite delle consultazioni preliminari che hanno fatto emergere le seguenti problematiche:

- la mancanza di una figura professionale con competenze giuridiche specialistiche nel settore delle indagini e delle prove tecnico-scientifiche che possa immettersi nel procedimento penale con una competenza adeguata, sia in ambito pubblico (forze di polizia) che privato (investigatori privati), come oggi richiede il mercato del lavoro;
- l'aumento dei reati di "nuova generazione", per i quali è necessario possedere conoscenze giuridiche legate alle indagini e alle prove tecnico-scientifiche;
- ampie criticità legate alle attuali competenze del personale coinvolto nelle attività investigative nella gestione delle prove provenienti dalle indagini sulle tracce del reato.

In seguito, per via telefonica o personale (avvenuti tra marzo e aprile 2015), sono stati tenuti scambi informativi più dettagliati sui fabbisogni formativi nonché sulle conoscenze, capacità e professionalità che il corso intendeva raggiungere. In particolare, sono emersi interessi formativi sulle seguenti tematiche:

- diritti fondamentali
- diritto internazionale;
- lingua inglese giuridica;
- diritto delle prove penali;
- criminalistica;
- psicologia investigativa;
- elementi di base sul metodo scientifico;
- digital forensics;
- laboratori pratici.

Queste indicazioni hanno permesso alla Commissione di elaborare questionari. Ai questionari, quasi tutte le organizzazioni hanno risposto nel mese di settembre. Si è, pertanto, provveduto a orientare l'ordinamento in condivisione con le proposte delle organizzazioni, le quali hanno manifestato ufficialmente la loro adesione, con l'impegno da parte di tutti di mantenere il rapporto già intrapreso per instaurare una fattiva collaborazione per la verifica costante delle conoscenze acquisite dagli studenti. Tale ordinamento è dunque stato proposto al Consiglio di Dipartimento e approvato all'unanimità.

2.c Se non sono disponibili organizzazioni di categoria o studi di settore, è stato costituito un Comitato di Indirizzo che rappresenti delle parti interessate? La sua composizione è coerente con il progetto culturale e professionale?

Le parti interessate, già indicate in precedenza, sono parte integrante del corso istituendo. Pertanto non è stato formato un Comitato di Indirizzo.

2.d E' prevista nel progetto di CdS una successiva interazione con le parti interessate? È previsto un loro coinvolgimento nella verifica critica successiva della coerenza fra i profili disegnati e i risultati dell'apprendimento attesi?

Al fine di verificare - anche in itinere - che la corrispondenza tra attività e obiettivi formativi sia soddisfatta, saranno organizzati incontri annuali con le parti sociali (tra i mesi di novembre e dicembre di ogni anno in modo da poter intervenire con tempestività su eventuali richieste di modifica da presentare al Ministero). I suggerimenti e le eventuali richieste di integrazione/modifica (anche con particolare riferimento ai contenuti dei singoli corsi di insegnamento) saranno utilizzati quali input fondamentali del processo di miglioramento continuo dell'offerta formativa a garanzia di un costante allineamento tra domanda e offerta.

Inoltre, si intende stipulare convenzioni, tra le organizzazioni e il Dipartimento, al fine di prevedere che i laboratori e le esercitazioni siano tenuti anche dai rappresentanti delle parti sociali. Le prove di verifica intermedie e finali consentiranno alle stesse parti sociali di verificare la corrispondenza su richiesta.

3 – ANALISI DEI PROFILI DI COMPETENZA E DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

3.a In base a quali fonti ed elementi è stata svolta l'analisi per determinare le competenze corrispondenti ai profili culturali e professionali proposti e alle funzioni lavorative ad essi associate?

L'analisi per determinare le funzioni professionali e le loro competenze è stata svolta utilizzando da un lato le informazioni presenti sulle banche dati di varie istituzioni (AlmaLaurea, ISTAT), dall'altro, sulla base della continua e proficua interlocuzione con rappresentanti del mondo lavorativo pubblico, privato ed associazioni professionali; in particolare, per quanto riguarda l'ambito investigativo con le questure, le autorità giudiziarie, i comandi municipali.

3.b I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze a essi associate sono coerenti tra loro e con i fabbisogni espressi dalla società, dal mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica?

I laureati in Scienze Investigative acquisiranno le conoscenze giuridiche e le abilità tecniche di base necessarie per operare nel settore del processo penale e delle investigazioni tecnico-scientifiche, così da trovare impiego nel mondo delle investigazioni pubbliche e private.

Funzione:

- Investigatore privato: affianca il difensore nello svolgimento di attività investigative a carattere tecnico-scientifico e nella gestione delle prove tecnico-scientifiche, nonché coordina i consulenti tecnici di parte.
- All'interno delle forze dell'ordine, coordina le attività di indagine tecnico-scientifica e presenta la prova tecnico-scientifica al processo.

Competenze associate alla funzione: conoscenze giuridiche, criminologiche, criminalistiche ed abilità informatiche, legate alle investigazioni penali.

Sbocchi professionali: investigatore privato (D.M. 269/2010); consulente tecnico di parte; ispettore, operatore e perito tecnico della polizia penitenziaria; collaboratore investigativo, capo ufficio sicurezza, capo ufficio vigilanza, avanzamento nei ruoli della Polizia penitenziaria, della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri.

Descrizione generica: giurista, esperto in indagini tecnico-scientifiche.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT): Tecnici di servizi di sicurezza privati e professioni assimilate (3.4.5.4.0)

3.c I profili culturali e professionali, le funzioni e competenze ad essi associate sono descritti in modo adeguato e costituiscono una base per definire chiaramente gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento attesi?

Sì, sebbene la figura professionale di riferimento sia molto innovativa nel contesto lavorativo di riferimento, frutto delle evoluzioni giuridiche e tecniche degli ultimi dieci anni. Questo non ha consentito di individuare una professione specifica all'interno delle codifiche ISTAT, dovendosi adattare a quella tradizionale di "tecnici di servizi di sicurezza privati e professioni assimilate".

Le funzioni e le competenze hanno invece permesso di definire chiaramente i risultati di apprendimento attesi. Il Corso di laurea SI, infatti, si propone di sviluppare un percorso formativo in campo giuridico, con particolare attenzione alle implicazioni tecnico-scientifiche delle indagini e delle prove penali, mirando ad offrire un percorso che integri adeguate competenze giuridiche con basilari conoscenze ed abilità tecnico-scientifiche, rispondenti in pieno alla crescente domanda di specialisti nel settore delle investigazioni pubbliche e private.

Il CdS sarà in grado di:

- trasferire allo studente un'adeguata conoscenza delle materie caratterizzanti l'area giuridica;
- garantire l'acquisizione degli strumenti per la conoscenza e la comprensione delle problematiche giuridiche legate alle indagini e alle prove tecnico-scientifiche nel settore del procedimento penale, nel rispetto delle nuove norme dell'ordinamento nazionale ed europeo;
- fornire agli studenti la capacità di applicare le conoscenze acquisite per risolvere problematiche inerenti al processo penale e alle indagini tecnico-scientifiche;
- assicurare le capacità di apprendimento necessarie ad entrare nel mondo del lavoro ed intraprendere studi successivi di livello superiore.

3.d Le parti interessate sono state interpellate in merito alla coerenza fra profili in uscita e le relative funzioni e le competenze ed i risultati di apprendimento attesi? In quale misura si è tenuto conto del loro parere?

Nel corso dei vari contatti con le organizzazioni e le parti sociali consultate in relazione alla nuova proposta di offerta formativa del Dipartimento ed, in particolare, alla struttura del nuovo CdS, la Commissione incaricata ha esplicitamente chiesto opinioni e sollecitato suggerimenti.

I rappresentanti hanno posto l'accento sulla necessità di formare figure professionali preparate e in grado di supportare gli avvocati o le procure nella fase delle indagini, nei rapporti con i consulenti tecnici, nella valutazione delle prove acquisite da indagini tecnico-scientifiche. Hanno ritenuto importante prefigurare percorsi accademici che bilancino le "nuove" conoscenze giuridiche di base con quelle basilari di tipo criminalistico. In particolare, sono emersi interessi formativi sulle seguenti tematiche: diritti fondamentali, diritto internazionale, lingua inglese giuridica, diritto delle prove penali, criminalistica, psicologia investigativa, elementi di base sul metodo scientifico, digital forensics, laboratori pratici.

La strutturazione del CdS è stata fatta, quindi, tenendo conto di tali indicazioni. Di qui, il CdS è stato strutturato avendo come obiettivi generici e specifici, l'apprendimento di: - una preparazione giuridica di base che tenga conto dei settori fondamentali dell'ordinamento italiano ed europeo; - una conoscenza approfondita delle materie penalistiche, sia a livello teorico che a livello operativo. Quanto al primo, lo scopo è far apprendere i principi del diritto penale nonché le nozioni fondamentali e le categorie penalistiche più importanti, prestando particolare attenzione alla continua interazione tra diritto e scienza. Per la parte del diritto processuale penale, l'obiettivo specifico è far apprendere le più recenti evoluzioni normative e giurisprudenziali legate all'attività investigativa e alla prova tecnico-scientifica generata da tali attività. Quanto al profilo operativo, lo scopo è fornire conoscenze sulle metodologie di gestione ed analisi delle informazioni disponibili relative ad un crimine con il fine di attribuire e fare sviluppare, affinare e organizzare strumenti mentali, di analisi e di metodologia investigativa, competenze e metodologie di buon livello qualitativo; a tal fine, saranno impiegati esercizi e laboratori; - basilari competenze di medicina legale, con particolare attenzione al

sopralluogo medico-legale; - basilari conoscenze e competenze di tipo criminalistico in ordine alla gestione delle tracce biologiche e dattiloscopiche, perseguite con esercitazioni e laboratori (altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro);- basilari conoscenze di biochimica per una comprensione delle tipologia di traccia e delle tecniche di rilevazione;- abilità necessarie ad usare gli strumenti informatici di base nonché conoscenze integrative (processuali penali) in tema di prova informatica; - le principali conoscenze in tema di interpretazione della devianza e delle strategie di contrasto nella loro evoluzione storica e teorica con riferimento agli orientamenti più recenti anche a livello internazionale per permettere l'acquisizione dei fondamentali elementi concettuali della teoria criminologica nonché delle principali acquisizioni di base della ricerca criminologica; - gli elementi di base della psicologia giuridica fornendo allo studente la capacità di analizzare e descrivere la personalità e i vissuti di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari; - conoscenze dell'inglese giuridico, con attenzione a quello utilizzato dalle scienze forensi.

Quanto ai risultati di apprendimento attesi, il parere delle parti sociali ha permesso di individuare e prevedere che queste siano: conoscenze di carattere giuridico per la comprensione del diritto, solide conoscenze penali e processuali penali per la comprensione degli aspetti normativi e giurisprudenziali delle investigazioni e della prova penale, nonché basilari conoscenze tecnico-scientifiche e criminologiche per la comprensione delle investigazioni tecnico-scientifiche.

Quanto alle capacità di applicare conoscenza e comprensione, i laureati devono saper orientarsi tra le fonti nazionali ed internazionali dell'ordinamento giuridico nonché tra le norme del sistema penale, devono saper analizzare questioni giurisprudenziali e devono saper risolvere i profili teorici e pratici dell'investigazione penale e, in generale, della prova tecnico-scientifica. Il conseguimento delle conoscenze è verificato, durante lo svolgimento delle attività didattiche, mediante prove valutative intermedie e verifiche in itinere, e, al termine dei corsi, con prove finali d'esame, in forma orale o scritta. La verifica delle capacità di applicazione delle conoscenze avverrà attraverso le esercitazioni e i laboratori, anche alla presenza delle organizzazioni rappresentative già coinvolte in sede di strutturazione del Corso di studio, nonché con la preparazione della prova finale.

3.e I risultati di apprendimento attesi sono stati confrontati con quelli di Corsi di Studio internazionali, considerati punto di riferimento per l'ambito disciplinare del CdS? Se opportuno, precisare con quali Corsi ritenuti significativi, o con quali specifiche indicazioni di networks specializzati, il confronto è stato fatto, ed evidenziare i termini del confronto stesso.

No, dal momento che gli ordinamenti giuridici sono profondamente diversi da Stato a Stato.

3.f Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite nel progetto? È precisato il loro ruolo?

Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite e il loro ruolo così precisato:

Ambito STORICO-FILOSOFICO-METODOLOGICO

Al laureato saranno trasferite le conoscenze storico-filosofico-metodologiche (IUS18; IUS/19; IUS 20) necessarie alla comprensione del diritto in generale e del diritto penale e repressivo, in particolare; inoltre, deve acquisire la conoscenza del fenomeno criminale sotto il profilo culturale e sociale, conoscere le origini e gli sviluppi del processo penale e le principali problematiche attinenti ai poteri di polizia (IUS/18; IUS/19).

Il laureato dovrà essere in grado di interpretare il diritto positivo anche attraverso la conoscenza della sua evoluzione storica e filosofica. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato, durante lo svolgimento delle attività didattiche, con prove finali d'esame, in forma orale o scritta.

Ambito PRIVATISTICO e PUBBLICISTICO

Al laureato sarà trasmessa una adeguata conoscenza degli elementi fondamentali del diritto privato (IUS/01), dei principi dell'ordinamento giuridico statale (IUS/08), delle istituzioni europee ed internazionali e delle relative attività di repressione dei crimini (IUS/13; IUS/21), dell'ordinamento tributario (IUS/12). A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche, si privilegiano le modalità che favoriscano la più diffusa e attiva partecipazione degli studenti, quali seminari. Una parte delle attività didattiche sarà erogata anche in teledidattica per favorire gli studenti lavoratori o provenienti da altre regioni.

Il laureato dovrà sapere orientarsi tra le fonti normative, cogliere la portata delle singole libertà costituzionali sapendole raffrontare con quelle europee ed internazionali, analizzare i flussi criminali internazionali, assegnare il corretto ruolo ai soggetti coinvolti nell'investigazione penale, veicolare le proprie conoscenze generali e specifiche. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato, durante lo svolgimento delle attività didattiche, con prove finali d'esame, in forma orale o scritta.

Le aree tematiche e le tipologie delle attività formative sono state ben definite e il loro ruolo così precisato:

Ambito STORICO-FILOSOFICO-METODOLOGICO

Al laureato saranno trasferite le conoscenze storico-filosofico-metodologiche (IUS18; IUS/19; IUS 20) necessarie alla comprensione del diritto in generale e del diritto penale e repressivo, in particolare; inoltre, deve acquisire la conoscenza del fenomeno criminale sotto il profilo culturale e sociale, conoscere le origini e gli sviluppi del processo penale e le principali problematiche attinenti ai poteri di polizia (IUS/18; IUS/19).

Il laureato dovrà essere in grado di interpretare il diritto positivo anche attraverso la conoscenza della sua evoluzione storica e filosofica. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato, durante lo svolgimento delle attività didattiche, con prove finali d'esame, in forma orale o scritta.

Ambito PRIVATISTICO e PUBBLICISTICO

Al laureato sarà trasmessa una adeguata conoscenza degli elementi fondamentali del diritto privato (IUS/01), dei principi dell'ordinamento giuridico statale (IUS/08), delle istituzioni europee ed internazionali e delle relative attività di repressione dei crimini (IUS/13; IUS/21), dell'ordinamento tributario (IUS/12). A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche, si privilegiano le modalità che favoriscano la più diffusa e attiva partecipazione degli studenti, quali seminari. Una parte delle attività didattiche sarà erogata anche in teledidattica per favorire gli studenti lavoratori o provenienti da altre regioni.

Il laureato dovrà sapere orientarsi tra le fonti normative, cogliere la portata delle singole libertà costituzionali sapendole raffrontare con quelle europee ed internazionali, analizzare i flussi criminali internazionali, assegnare il corretto ruolo ai soggetti coinvolti nell'investigazione penale, veicolare le proprie conoscenze generali e specifiche. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato, durante lo svolgimento delle attività didattiche, con prove finali d'esame, in forma orale o scritta.

Ambito PENALISTICO

Al laureato saranno trasmesse solide competenze e conoscenze del diritto penale sostanziale e del sistema processuale penale, con particolare attenzione alla tematica delle prove tecnico-scientifiche; possedere gli strumenti conoscitivi atti a comprendere e ricostruire le dinamiche investigative pubbliche e private (IUS/16; IUS/17). A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche, si privilegiano le modalità che favoriscano la più diffusa e attiva partecipazione degli studenti, quali lavori di ricerca di gruppo, esercitazioni alla presenza di esponenti delle organizzazioni rappresentative, seminari sulla tecnica di redazione degli atti processuali, simulazioni in aula.

Il laureato dovrà sapere orientarsi tra i principi fondamentali del diritto penale e del diritto processuale penale, nonché tra gli orientamenti giurisprudenziali incentrati sulla tematica delle indagini di carattere tecnico-scientifico e della prova scientifica. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato, durante lo svolgimento di tutte le attività didattiche, le

esercitazioni e le simulazioni, con prove intermedie, in forma orale e scritta, nonché con la prova finale d'esame.

Ambito CRIMINOLOGICO E MEDICO LEGALE

Al laureato saranno trasmesse conoscenze dell'esperienza psicologica dell'uomo nella fase del processo penale (IUS/17; M-PSI/01; M-PSI/07) e deve avere conoscenza degli elementi basilari della medicina legale e delle tecniche di sopralluogo (MED/43). A tal fine, una parte delle attività didattiche saranno erogate sotto forma di laboratori ed esercitazioni.

Il laureato dovrà sapere analizzare e descrivere la personalità e i vissuti di soggetti coinvolti in procedimenti giudiziari nonché valutare un accertamento di carattere medico-legale. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato attraverso la prova intermedia (nelle forme di una esercitazione) e la prova finale d'esame, in forma orale.

Ambito CRIMINALISTICO, BIOCHIMICO e DIGITAL FORENSICS

Al laureato saranno trasmesse basilari conoscenze di criminalistica e biochimica (BIO/10) per la corretta gestione del processo di acquisizione e custodia delle tracce biologiche e dattiloscopiche. Il laureato deve avere basilari abilità informatiche e deve possedere le conoscenze processuali del procedimento probatorio relativo alla c.d. prova informatica (Digital forensics) (IUS/16). A tal fine, nello svolgimento delle attività didattiche, sarà dato molto spazio alle esercitazioni e ai laboratori al fine di fornire un adeguato bagaglio di conoscenze pratiche, in collaborazione con le organizzazioni rappresentative.

Il laureato dovrà sapere valutare le attività di sopralluogo sulla scena del crimine e saper attribuire valore probatorio alla catena di custodia delle tracce repertate (biologiche, chimiche, merceologiche) e ai risultati scientifici provenienti dai laboratori forensi. Deve, inoltre, sapere riconoscere e valutare sotto il profilo giuridico le procedure di qualità previste a livello europeo nella gestione delle tracce del reato. Il laureato dovrà saper gestire un supporto informatico, sapendo valutare la correttezza processuale dei relativi processi di acquisizione. Il conseguimento delle conoscenze e della capacità di comprensione è verificato attraverso la prova intermedia (nelle forme di una esercitazione) e la prova finale d'esame, in forma orale.

Nello svolgimento delle attività didattiche, si privilegiano le modalità che favoriscano la più diffusa e attiva partecipazione degli studenti, quali seminari. Una parte delle attività didattiche sarà erogata anche in teledidattica, per favorire gli studenti lavoratori o provenienti da altre regioni.

3.g I risultati di apprendimento attesi, in particolare quelli specifici (descrittori di Dublino 1 e 2) trovano riscontro nelle attività formative programmate?

I risultati di apprendimento attesi trovano riscontro nelle attività formative programmate. In particolare:

Ambito STORICO-FILOSOFICO-METODOLOGICO

IUS/18 Diritto romano 6 cfu (di base)

IUS/20 Teoria generale del diritto 9 cfu (di base)

IUS/19 Storia del processo penale 6 (di base)

Ambito PRIVATISTICO e PUBBLICISTICO

IUS/08 Diritto costituzionale - Diritti fondamentali 9 cfu (di base)

IUS/01 Elementi di diritto privato e tutela della persona 9 cfu di base)

US/21 Diritto pubblico comparato - Diritti fondamentali 9 cfu (caratterizzante)

IUS/13 Flussi migratori e sicurezza dello Stato 6 cfu (caratterizzante)

IUS/12 Attuazione dei tributi, poteri d'indagine e tutela del contribuente 9 cfu (caratterizzante)

Ambito PENALISTICO

IUS/17 Diritto penale 9 cfu (caratterizzante)

IUS/16 Diritto processuale penale 15 cfu (caratterizzante)

Ambito CRIMINOLOGICO E MEDICO LEGALE

MED/43 Medicina legale 6 cfu (caratterizzante)

IUS/17 Criminologia e processi conoscitivi e decisionali 9 cfu (caratterizzante)

M-PSI/07 Psicologia della persuasione e della decisione 6 cfu (affini e integrativi)

M-PSI/01 Psicologia dei processi cognitivi ed emotivi 6 cfu (affini e integrativi)

Ambito CRIMINILASTICO, BIOCHIMICO E DIGITAL FORENSICS

IUS/16 Criminalistica e Digital Forensics – corso avanzato 6 cfu (affini e integrativi)

BIO/10 Biochimica 6 cfu (affini e integrativi)

4 – ESPERIENZA DELLO STUDENTE E RISORSE PREVISTE

4.a Quali sono le modalità che verranno adottate per garantire che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS sia coerente con gli obiettivi e sia gestito correttamente rispetto a criteri di qualità con un forte impegno alla collegialità da parte del corpo docente? In particolare:

I. Quali sono le attività collegiali dedicate al monitoraggio dell'andamento del CdS? Quali sono i momenti di partecipazione degli studenti previsti?

Per valutare la qualità del servizio formativo offerto e per garantire, nello specifico, che l'andamento delle attività formative e dei risultati del CdS siano coerenti con gli obiettivi prefissati e gestiti secondo i criteri di Qualità, e, quindi, per intervenire con appropriate azioni di correzione e/o di miglioramento, il Coordinatore del Corso prevederà diversi momenti di monitoraggio dedicati alla raccolta di informazioni e di dati inerenti alla progressione in carriera, alla soddisfazione degli studenti e alla efficacia esterna e, successivamente, alla loro analisi. Saranno somministrati questionari agli studenti, prima di ogni esame (in sede di prenotazione on line) così da far emergere punti di debolezza e punti di forza degli insegnamenti, oltre a verifiche intermedie previste dal docente all'interno del proprio insegnamento.

II. E' prestata la necessaria attenzione alle attività di base ed alla coerenza nella concatenazione dei contenuti?

Le materie di base saranno impartite seguendo programmi d'insegnamento coerenti con il corso istituendo.

III. Quali sono le modalità previste per il coordinamento tra i diversi insegnamenti?

Il Coordinamento tra i diversi insegnamenti, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici, sarà garantito dal Coordinatore del CdS d'intesa con i docenti titolari degli insegnamenti, in seno ad apposita commissione. Inoltre, tale coordinamento sarà verificato dalla Commissione didattica paritetica nella relazione annuale.

IV. Come viene garantita la comunicazione delle modalità dello svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione?

Le modalità di svolgimento degli insegnamenti e delle prove di valutazione saranno indicate nei programmi di insegnamento che verranno pubblicati sul sito di Dipartimento e saranno consultabili tramite link nella SUA CdS.

4.b Per i Corsi di Laurea, come sono disciplinate la verifica delle conoscenze all'ingresso e le modalità di "recupero" delle eventuali insufficienze?

La preparazione dello studente viene verificata dal Dipartimento, all'inizio dell'anno accademico, mediante una prova di verifica della preparazione iniziale (VPI).

Saranno pubblicizzate sul sito del Dipartimento di Giurisprudenza sia le date, sia le modalità di svolgimento della prova con i relativi criteri di valutazione, sia le modalità di assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi.

Nel caso di insufficienza della prova, ai sensi della vigente normativa, si attribuiscono allo studente obblighi formativi aggiuntivi, da soddisfare entro il primo anno di Corso.

5 - RISORSE PREVISTE

5.a. Sono previste aule e altre infrastrutture (laboratori, aule, biblioteche, ecc.) adeguate alle caratteristiche del CdS e al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati?

Per quanto attiene alla dotazione strutturale, il Dipartimento di Giurisprudenza ha a disposizione 10 aule, di cui solo 4 necessarie per i Corsi di Laurea già attivi presso il Dipartimento, così come evidenziato anche dalla relazione del Nucleo di Valutazione 2015. Le aule sono tutte dotate di computer, videoproiettore e lavagna luminosa; alcune aule sono anche dotate di lavagna interattiva multimediale. Ha, inoltre, a sua disposizione un laboratorio informatico, una sala studio ed una biblioteca interfacoltà (con il Dipartimento di Economia) ubicati nello stesso edificio dove sono hanno sede le aule. <http://www.giurisprudenza.unifg.it/it/node/3643>

L'Ateneo, inoltre, consente l'utilizzo dei laboratori di Medicina legale e Biochimica.

6 - ASSICURAZIONE DELLA QUALITA'

6.a I momenti di monitoraggio e autovalutazione previsti per il CdS si inseriscono correttamente nelle procedure di AQ dell'Ateneo?

In linea con la normativa europea (principi ENQA) e nazionale (procedura AVA), tutte le componenti (coordinatore, docenti, studenti, personale non docente) del CdS si impegnano in un miglioramento continuo della didattica in tutte le sue fasi (programmazione, erogazione, monitoraggio e risultati).

Annualmente sono raccolti e criticamente valutati i dati relativi a: provenienza, caratteristiche degli studenti iscritti, eventuali abbandoni, progressioni di carriera, tasso di frequenza, efficacia del processo formativo percepita dagli studenti, esiti occupazionali, efficacia esterna percepita dal mondo del lavoro, adeguato svolgimento delle attività formative, con particolare riguardo alla corrispondenza con la pianificazione del Corso di studio, accertamento della preparazione iniziale e del funzionamento delle prove di accesso.

E' garante di tali procedure il Coordinatore del corso di studio che segue la progettazione, lo svolgimento e la verifica (riesame) del percorso formativo e assicura lo svolgimento delle attività del

processo di assicurazione della qualità, autovalutazione e accreditamento nei modi e tempi indicati dal Presidio della Qualità di Ateneo per il corretto rispetto delle fasi del processo stesso.

Il Gruppo di assicurazione della qualità garantisce la corretta compilazione della Scheda SUA-CdS, analizza e valuta i contenuti riportati nella Scheda SUA-CdS, ne segnala eventuali problematiche, assicura lo svolgimento delle azioni del processo di qualità in relazione alla definizione della domanda di formazione, riceve i dati summenzionati li analizza e individua punti di forza e punti di debolezza del processo formativo, proponendo azioni correttive, anche con l'apporto dei docenti non strutturati titolari di insegnamenti afferenti al Corso di Studi. Il gruppo di riesame garantisce l'attività di riesame e la compilazione del relativo rapporto.

La Commissione didattica paritetica di Dipartimento esprime la propria valutazione sul processo formativo e formula proposte di miglioramento, redigendo una relazione annuale che invia sia al Presidio della Qualità sia al Nucleo di Valutazione.